

Lorenza Lain: «Benvenuti a casa mia»

Prima ancora che un hotel, Ca' Sagredo è una dimora che accoglie con calore e stupisce per la sua bellezza unica. Situato in un palazzo museo sul Canal Grande, l'albergo è uno scrigno di opere e dettagli preziosi. Merito della padrona di casa, Lorenza Lain, che ha fatto della bellezza, dell'arte e dell'accoglienza la sua mission. Nel lavoro e nella vita

◆ Luciana Sidari



Per arrivare a Palazzo Sagredo si prende come punto di riferimento la splendida Ca' d'Oro, significativo palazzo ma anche museo tra i più visitati di Venezia. Scesi dal vaporetto si percorre una calle e quindi si sfocia nella Strada Nova, vivace e ricca di tipicità della città. Da qui, si arriva in pochi istanti in Campo Santa Sofia, sul quale si affaccia la porta di terra dell'antico palazzo nobiliare veneziano, la cui struttura, tipicamente trecentesca, fu fatta costruire dalla famiglia Morosini, per poi passare, dalla metà del '600, alla famiglia Sagredo.

All'antica corte del palazzo corrisponde la hall del cinque stelle lusso Ca' Sagredo, dichiarato da Condé Nast Johansen's "The most excellent hotel of the year 2012". I lavori di restauro, durati più di sette anni e curati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia hanno restituito al palazzo la sua bellezza antica: i Sagredo erano collezionisti d'arte e la loro casa rimane ancora oggi una splendida testimonianza dell'importanza del loro casato. Governatori della Dalmazia, sarebbero arrivati a Venezia nel IX secolo dove entrarono a far parte del Gran Consiglio nel 1100 per aver riportato la città di Sebenico sotto la dominazione della Serenissima. Nell'acquistare il palazzo, il Procuratore di San Marco Gherardo Sagredo lo fece ristrutturare per renderlo adeguato alla posizione sociale della famiglia. Commissionò all'architetto Andrea Tirali il progetto di una grandiosa scalinata coperta per sostituire la scalinata esterna già demolita. Le pareti della nuova scala furono decorate da Pietro Longhi nel 1734, con un affresco raffigurante La caduta dei Giganti, ispirato dalla Battaglia dei Giganti di Giulio Romano presente nel



Palazzo del Tè di Mantova. Altri artisti ricoprono riccamente l'interno con stucchi, gran parte dei quali sono ancora nel palazzo.

Lorenza Lain, general manager e consigliere d'amministrazione della GIMAL srl, evidenzia subito che Ca' Sagredo, prima ancora che un hotel, era ed è una "casa": «ciò che rende unica Ca' Sagredo è il modo in cui ti accoglie», spiega Lain, «con lo stesso calore e amore per il bello tipico di una dimora privata. L'hotel è ricco di dettagli preziosi e opere d'arte, che spaziano dall'antico al moderno e che provengono da tutto il mondo». Per Lorenza Lain, essere general manager di un Hotel situato all'interno in un museo significa anche va-

Chi è Lorenza Lain

Non proviene dall'hotellerie, ma nell'hotellerie ha trovato il modo di esprimere al meglio la propria personalità. Amante dei viaggi, dell'arte, della cultura e dell'accoglienza, quella con la A maiuscola, Lorenza Lain ama citare, come esempio di vita che più l'ha ispirata, la nonna materna Teresa, grande appassionata di viaggi una delle prime turiste ad essersi recata in Cina dopo la morte di Mao Tse Tung. La mentalità aperta e internazionale le derivano anche dal padre, generale Nato e diplomatico: a 10 anni si trasferisce a Bruxelles dove frequenta la prestigiosa Ecole Européenne. Sempre per studio si reca anche in Inghilterra e negli Stati Uniti. Dopo l'Erasmus in Francia, si laurea in cinese all'Università Ca' Foscari di Venezia, prende un master alla Sorbonne in Arte contemporanea Cinese e una seconda laurea a Pechino. Titoli di studio che, insieme al suo carattere espansivo e comunicativo, ne fanno una candidata eccellente per una carriera nell'alta ospitalità, oltre che una viaggiatrice appassionata e curiosa. Tra le sue mete di viaggio preferite l'Oriente, in particolare la Birmania, e destinazioni inconsuete come l'Alaska, Tofino, sull'Isola di Vancouver, l'Oman e il Medio Oriente, mentre tra i sogni nel cassetto, c'è la realizzazione di una serie di Club hotel esclusivi nel mondo gestiti da una fondazione d'arte e frequentati da vip e collezionisti appassionati di arte e cultura. Ai lettori di Master Meeting dà questo messaggio «Venezia è un valore, un bene non delocalizzabile, che non si può esportare. Per goderne, bisogna venire qua, vivere la città in ogni suo angolo e lasciarsi emozionare dalla sua bellezza. Un viaggio meraviglioso al quale ci si può preparare virtualmente, ancor prima di fare le valigie, visitando il geoportale esteso dell'hotel dove si trovano tutte le informazioni possibili, dal meteo all'orario dei vaporetti, fino alle offerte di Ca' Sagredo e ai programmi della città».

lorizzare e promuovere una destinazione, Venezia, che proprio dell'arte e del bello fa il suo passaporto nel mondo: «durante l'anno, a Ca' Sagredo ospitiamo numerosi eventi artistici e culturali aperti alla città,



In alto Lorenza Lain, la manager ha curato anche il preopening di Ca' Sagredo. Qui a fianco, la Sala della Musica (foto di Randy Jay Braun)

Ca' Sagredo

Le 42 camere e suites dell'hotel (molte delle quali con vista sul Canal Grande) sono un'accattivante espressione di romantico stile veneziano che convive con il comfort di ultima generazione. Per pranzi e cene d'atmosfera, c'è il ristorante L'Alcova sulla terrazza panoramica dove si gustano squisiti piatti della tradizione. Mentre per un aperitivo trendy l'appuntamento è al bar "L'incontro". Infine, agli organizzatori di eventi, l'albergo mette a disposizione le settecentesche sale dell'antico palazzo, spazi unici, di diverse dimensioni in grado di accogliere fino a 200 persone.



In alto la facciata del Palazzo, sul Canal Grande (foto di Randy Jay Braun); A destra, lo scalone del Tirali con l'affresco del Longhi "La caduta dei Giganti" 1734 (foto di Wladimiro Speranzoni)

tra concerti, mostre, presentazioni di libri», spiega Lorenza Lain, «l'hotel è anche la base dell'Associazione Internazionale



per il Carnevale di Venezia di Giovanna Barbiero». Una mission, quella di perseguire il bello, assai impegnativa, anche se paga e appaga. La giornata tipo di Lorenza Lain non è certo all'insegna del risparmio: «inizio molto presto», racconta, «non sono il direttore che sta solo in ufficio, voglio sapere chi arriva, chi parte, incontrare personalmente gli ospiti più importanti – abbiamo solo 42 camere e quindi mi è possibile farlo – e faccio tutto ciò che compete a un padrone di casa: guardo i conti, mi occupo dei fornitori e della gestione del personale, della cucina, della manutenzione, delle strategie di marketing e di ogni altro aspetto di ordinaria e straordinaria amministrazione». E come se non bastasse, Lorenza Lain fa anche parte del consiglio direttivo ed è tesoriere al secondo mandato dell'A.V.A (Associazione Veneziana Albergatori) per il quale sta studiando un progetto culturale in collaborazione con i Musei Civici Veneziani. «Partecipo alle riunioni», racconta, «e incontro gli agenti di viaggio, che, negli anni sono diventati amici. Ci rivediamo con piacere alle fiere e agli eventi. È un modo per rimanere nel network ma anche per



La terrazza del ristorante L'Alcova (foto di Randy Jay Braun). Sotto, la suite Sebastiano Ricci, dove ha recentemente alloggiato la principessa Carolina di Monaco (foto di Wladimiro Speranzoni)

coltivare rapporti umani che sono sempre un arricchimento personale».

La relazione umana è alla base anche dell'alta qualità del servizio di Ca' Sagredo, grazie a uno staff giovane, multietnico, appassionato e very friendly. Le esperienze belle e interessanti proposte sono tante, dal tour storico guidato all'interno del Palazzo, alla cooking class con lo chef (anche per i bambini con idee davvero deliziose) ma ce n'è una, in particolare, che piace più di tutte, ci dice Lorenza Lain, «la spesa in gondola al Mercato di Rialto e poi si cucina e si mangia quello che si è comprato, oppure si fa un picnic in gondola». Ci sono inoltre i seminari di fotografia, nei luoghi dei Sagredo, le escursioni nelle isole, e non mancano neppure le opportunità per fare attività fisica all'aria aperta, tra jogging con il personal trainer e ginnastica in terrazza all'ultimo piano con vista sul Canal Grande. Tante idee che riscuotono successo, ci conferma l'ad di Ca' Sagredo, e che sembrano sfatare l'impressione della crisi a Venezia, «non si può parlare di crisi tout court dice Lain, «ci sono infatti molte (anche troppe) aperture di nuovi hotel e b&b e affittacamere. Gli alberghi, quindi, reggono, anche a fronte di cambiamenti epocali come quelli che stiamo vivendo in Italia, e non solo. Tuttavia, sarebbe opportuno fare qualcosa di più, contrastare un certo appiattimento che si sta verificando, restituendo a Venezia il ruolo mondiale che le spetta. Molti turisti, mi riferisco in particolare ai croceristi e a una certa fascia di viaggiatori, visitano la città in giornata e dormono altrove. E chi si

ferma, ci sta in media due notti. A Ca' Sagredo, per esempio, dove abbiamo molti americani, sud americani e europei, abbiamo anche clientela giovane (molti dei quali spinti a venire dai racconti dei genitori) che amano l'arte, la cucina, ma che non trovano altre attrattive; specialmente di sera mancano le opportunità di svago e i musei sono tutti chiusi la sera dopo le otto». Un capitolo a parte è il mercato emergente per antonomasia, quello cinese, per il quale Lorenza Lain nutre una vera passione «parlo e scrivo cinese e sono un'appassionata della storia e dell'arte di questo Paese», ci confida, «nel tempo ho coltivato relazioni culturali importanti, che mi hanno consentito di portare a Ca' Sagredo artisti cinesi molto interessanti. A Ca' Sagredo abbiamo anche turisti di alto livello, proveniente in particolare da Shanghai, Pechino, Hong Kong, ma anche da Taiwan».

